

Braidense, musica e letteratura La Mediateca riapre nel 2025

In via Moscova un Centro per le arti. Stanziato un milione. Bradburne: integriamo le risorse

Un nuovo sito web e dal prossimo autunno anche il rinnovamento della Mediateca Santa Teresa di via Moscova. La biblioteca nazionale Braidense si aggiorna e vuole tenere aperto il dialogo con i linguaggi delle nuove generazioni. Nelle parole della direttrice Marzia Pontone queste due iniziative sono infatti «un'altra porta di accesso al patrimonio della Braidense. Una porta larga, aperta a tutti e attrattiva soprattutto per i più giovani. Ci auguriamo che tanti ne siano incuriositi e vogliano varcarla». Il sito on line è già accessibile, rinnovato nei contenuti e progettato dalla società «Viva!». È possibile accedere a tutti i cataloghi e a oltre cinquanta fondi tra i quali quello Manzoni che sarà al centro di una mostra a partire dal 4 maggio. C'è anche una sezione sulle mostre organizzate dalla Braidense, alcune con approfondimenti su Brera plus, il canale online della Pinacoteca. Oppure la sezione dedicata ai progetti speciali come la collezione Adler per bambini in lingua ucraina. La Braidense è infatti da tempo impegnata nella diffusione presso i più piccoli dei valori della pace e dunque una parte importante del sito è dedicata a Circi, il Centro internazionale di ricerca sulla cultura dell'infan-

za. Si può accedere inoltre a video letture di fiabe oppure al progetto Living Newspaper, che si svilupperà fino a maggio con lo scopo di coinvolgere i giovani sull'informazione in modo partecipativo, o ancora ai tutorial di book-

making del collettivo Libri Finti Clandestini per realizzare taccuini, diari di viaggio, libri oggetto. Ma mentre il nuovo sito è già funzionante, il progetto per la Mediateca è stato invece solo annunciato. La biblioteca multimediale

della Braidense era nata da un accordo nei primi anni '90 tra Ministero per i beni culturali, Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano, e aveva aperto nel 2003 con lo scopo di offrire accesso alle fonti documentarie digitali e

audiovisive per studio e ricerca. Ci lavoravano anche dei tutor per l'alphabetizzazione all'uso di internet e si erano unite la Rai, con le sue tette, e il Piccolo Teatro con gli archivi. «Con l'uso universale di internet attraverso i telefonini e gli altri strumenti tecnologici, quel progetto non aveva più senso ed era necessario ripensarlo» — spiega Marzia Pontone — «ora la Mediateca diventerà un Centro internazionale per l'interpretazione e la performance nelle arti, una vetrina dei legami fra i linguaggi della letteratura, della musica e delle arti performa-



La protesta I cinque militanti di «Ultima generazione» sono stati denunciati

Viale Sturzo Flash mob ambientalista Traffico bloccato

I Carabinieri del Nucleo informativo del Comando provinciale hanno denunciato i 5 militanti del movimento «Ultima generazione» che ieri mattina hanno bloccato il traffico in viale Luigi Sturzo, sedendosi in strada con uno striscione con su scritto: «Non paghiamo il fossile». I Carabinieri sono intervenuti interrompendo il flash mob e ripristinando la circolazione stradale. I manifestanti sono stati denunciati per manifestazione non autorizzata, resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore
James Bradburne, 67 anni, dal 2015 dirige la Pinacoteca di Brera e la Braidense



«È una visione della Biblioteca che corre parallela con quella della Pinacoteca» — spiega il direttore generale di Brera James Bradburne — «le ho sempre pensate come gemelle diverse. La loro unione le rende ancora più forti».

Francesca Bonazzoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NOI
CITTADINI**

Marciapiedi invasi Ciclisti pericolosi

Tutti a favore dei ciclisti, e i pedoni? Per una volta vogliamo parlare della maleducazione e pericolosità dei ciclisti? Passano con il rosso, vanno contromano, percorrono le strade che dovrebbero essere di accesso solo degli autobus rallentando il traffico cittadino, parlano al telefono, non hanno di notte le luci di posizione davanti e dietro, parcheggiano sui marciapiedi. Vogliamo una volta tanto non difenderli a priori? Credo che per avere il rispetto sia degli automobilisti sia dei pedoni debbano anche loro seguire il codice stradale. Perché sono esenti? Così diventano pericolosi per sé e anche per gli altri.

Emma Franceschini

Burocrazia e lentezza

Passaporto da rinnovare In questi giorni devo rifare il passaporto, in scadenza a novembre, ma a giugno dovrò recarmi in un Paese che ne richiede la validità per i sei mesi successivi. Da settimane sto provando a seguire la procedura sul sito tramite l'accesso Spid, ma non è possibile fissare appuntamenti fino a data da destinarsi. Quindi mi sono

La lettera di Giangiacomo Schiavi

L'ODISSEA PER ARRIVARE AL SACCO E GLI OSPEDALI DISCONNESSI



Caro Schiavi, giovedì dovevo recarmi all'ospedale Sacco. Parto da Piazza Vetra, 16 minuti ad aspettare la 94, poi in piazza Cadorna attendo il tram numero 1, che non passa perché deviato per la potatura degli alberi lungo il percorso. Una volta sui mezzi pubblici mettevano dei penduli con l'indicazione delle deviazioni dei mezzi, ora no, c'è l'app ed è colpa tua se non la consulti prima di metterti in viaggio.

A questo punto corro a prendere il 19 che è in ritardo di 18 minuti, per poi riprendere l'1 in corso Sempione. Risultato: un'ora e quaranta minuti per arrivare all'ospedale. La visita era prevista per le 11,50, di solito dura una trentina di minuti: dopo tanta attesa (manca il personale) esco dall'ospedale alle 15,10. Naturalmente nessun tram al capolinea di un grande ospedale: il primo che arriva è previsto dopo 20 minuti in un piazzale sporco ed indecente con una ressa di gente in attesa. Finalmente mi avvio verso il ritorno: fermate e semafori, semafori e fermate, dopo un'ora sono sbarcato in piazza Cordusio e mi sono avviato a piedi verso casa. Ebbene, sono rimasto in ballo sei ore dalle 10,30 alle 16,30 per una visita di 30 minuti. Abbiamo fatto passi in avanti nel trasporto ferroviario, nelle linee dell'alta velocità. Qualcosa si muove nel trasporto re-

gionale. Ma in quello cittadino, a parte l'aumento del biglietto, cosa abbiamo visto? Da decenni si parla di semafori intelligenti, «asserviti» ai mezzi pubblici. Questa operazione non potrebbe essere un obiettivo della transizione digitale? Un servizio utile sarebbe non far perdere tempo ai cittadini. Quando uno è in là con gli anni, non è vero che ha più tempo da perdere di uno che lavora: ha meno tempo di vita e ogni minuto, ogni ora della sua vita è un bene talmente prezioso che non può né deve essere sprecato. Chi governa può darti bonus, agevolazioni, soldi, ma non può restituirti il tempo perduto per il malfunzionamento dei servizi pubblici e delle pratiche burocratiche inutili.

Paolo Casamari

Caro Casamari, tre amare verità: raggiungere il Sacco con i mezzi pubblici è da sempre un'impresa; il capolinea del tram 1 è da sempre un bivio da Far West; il tempo perduto a Milano si sopporta sempre meno. Ci piace la città dei 15 minuti ma i conti con la realtà sono anche questi: servono trasporti veloci ma anche ospedali connessi al territorio in grado di ridurre inutili spostamenti. Da smart city, appunto.

gschiavi@rcs.it

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a «Lettere al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano Fax: 02-62827703

@ cormil@rcs.it gschiavi@rcs.it milano.corriere.it



di Franco Manzoni

LUCIANO CORSINI DALLE INCHIESTE AGLI SHOW IN TV

Viaggiatore, poeta, musicista, narratore fantasioso, uomo schietto, ironico, dotato di naturale carisma e intuizione, giornalista di vaglio. Nato l'11 luglio 1928 a Pistoia, dopo aver collaborato a testate fiorentine Luciano Corsini approdò a Milano per essere assunto nel 1954 a Selezione dal Reader's Digest, dove rimase fino al 1975. Trascorse i successivi quindici anni a Il Sole 24 Ore come responsabile della redazione grandi inchieste. Negli anni Novanta ricoprì il ruolo di direttore del centro informazioni delle borse italiane. In quegli anni restano memorabili le sue apparizioni televisive su Rai 2 alla trasmissione «Quelli che il calcio» con l'amico e collega Everardo Dalla Noce. Nel 2012 Luciano pubblicò il libro di racconti «Che storia ragazzi!» e poi la silloge poetica «I voli dell'anima». Lascia la moglie Enza, le due figlie Raethia, cinque amatissimi nipoti.

addii@francomanzoni.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

recata in piazza San Sepolcro, ma si può prenotare solo tramite sito, dicono che ci sono liste d'attesa lunghissime ancora a causa Covid.

Evito altri commenti che suonerebbero volgari ma c'è tanta amarezza e tanta rabbia nel comune cittadino vessato impotente, a meno che non possa ricorrere a qualche sanro in paradiso.

Sandra Soave

Via Adriano

Edificio abbandonato

Parliamo di via Adriano vicino 60: un edificio ex scolastico sventrato, ma evidentemente ancora praticabile nell'indifferenza di molti (anche in Comune) e ricco di nascondigli, vecchi (gli antichi abitanti abusivi scavavano gallerie per entrare) e nuovi.

Un gruppetto di quattro ra-

gazzini, in tutta tranquillità, provvede a scambiarsi minuscoli pacchetti, di quelli che stanno in una mano. Siamo a pochi metri dalla nuova scuola media. Chissà, magari un giorno qualcuno sentirà l'esigenza — morale, politica ma anche sociale — di intervenire su questa ultradecennale ferita aperta nel cuore di un quartiere.

Elisabetta Pellarin

Scioperi di Atm

Area B e strisce blu

Nei giorni di sciopero andrebbe tolta Area B e anche il pagamento delle strisce per la sosta. Perché bisogna considerare che molti lavoratori non hanno orari che permettano di raggiungere il posto di lavoro o l'abitazione durante le fasce di garanzia.

Francesca R.